

Batti le mani, schiocca le dita, ed eccoci nel fango dell'Appia Antica!

La 3E dell'IIS Luigi Einaudi ha deciso di partecipare al progetto di Open Coesione riguardante il Parco dell'Appia Antica e il Parco della Caffarella, e in particolare due casali da ristrutturare e destinare a usi pubblici: il casale di Vigna Cardinali e quello di Vigna Cartoni.

Per la scelta di questo progetto ci siamo divisi in diversi gruppi, ognuno dei quali doveva scegliere tra gli interventi delle politiche di coesione descritti sul sito ufficiale di OpenCoesione. Dopo varie ricerche e una votazione, siamo arrivati alla conclusione che il recupero dei casali del Parco dell'Appia Antica era il progetto che faceva per noi. Oltre ad offrire uno splendido paesaggio, il parco possiede una magnifica storia che permette una passeggiata nel tempo e nella natura.

Abbiamo deciso di lavorare su questo parco perché interessa persone di tutte le età, a partire dai più anziani fino ad arrivare ai più piccoli, i quali possono trascorrere una giornata immersi nel verde. Inoltre questo progetto può esserci utile per imparare i canoni del turismo futuro, non più basato sulle solite mete, ma all'insegna della conoscenza di luoghi ad oggi estranei a gran parte dei turisti e dei cittadini. Si tratta, insomma, di un progetto legato al turismo eco-sostenibile.

Abbiamo quindi deciso di indagare, con l'aiuto delle nostre professoresse Quatrano e Meschiari e del prof. Di Gennaro, come sono stati usati i finanziamenti, a quali attività sono stati destinati i casali, cosa si potrebbe fare in futuro per migliorare l'attrattività del parco della Caffarella e del parco dell'Appia Antica.

Siamo quindi partiti dal sito di Open Coesione, realizzato da Open Government e dal Dipartimento per le politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ci ha fornito un quadro generale sul nostro progetto, indicandoci i soggetti finanziatori e attuatori.

Entrando nel dettaglio del progetto, la fonte più esauriente di dati sul Parco è il sito stesso dell'ente parco dell'Appia Antica.

Qui è possibile trovare molti materiali sulla storia del territorio e del paesaggio della "campagna romana", sui monumenti storici e archeologici che si incontrano attraversando il parco e sulle attività previste, il tutto corredato da molte mappe e fotografie.

Ci siamo però resi conto che per avere informazioni più precise era necessario innanzitutto andare a esplorare noi stessi il parco. Abbiamo quindi effettuato per la prima volta la visita al Parco della Caffarella il 21 dicembre scorso. Nonostante sia stato difficile da raggiungere e nonostante il freddo, la bellezza di questo luogo ha ripagato tutti i nostri sforzi. Appena arrivati abbiamo parlato con il responsabile del Casale di Vigna Cardinali, che oggi è diventato la Casa del Parco, che ci ha chiarito molti punti ancora ambigui sulla storia dei casali. Casale Vigna Cardinali è affidata alla Humus\_onlus, che intervisteremo. Questo casale offre visite guidate, attività per scuole e asili, spazi di svago per famiglie e molto altro. All'interno si può trovare un orto e c'è anche la disponibilità di affittare biciclette per chi vuole farsi un bel giro.

Abbiamo poi attraversato la parte settentrionale della Caffarella per raggiungere la sede dell'ente parco, situata all'interno di una Ex Carteria, dove siamo riusciti a parlare con la archeologa Caterina Rossetti, la quale ha preso parte al recupero dei casali e ha potuto spiegarci le dinamiche pratiche del progetto, quali attori sono stati coinvolti, qual è stato il procedimento seguito. Si è trattato di un incontro molto utile, perché la Rossetti ha seguito il progetto fin dalle sue fasi iniziali e ha potuto farci capire anche come si è arrivati alla creazione stessa del Parco, che fino a qualche decennio fa era usato come discarica, soprattutto per gli scavi della linea della metropolitana A. L'intervista all'archeologa ci ha permesso di iniziare a costruire la mappa degli attori coinvolti, che cercheremo di intervistare per capire i diversi punti di vista e ruoli.

Un'altra fonte importante di informazioni è rappresentata dall'associazione Humus, che si è costituita a partire dal Comitato di Cittadini e per molti anni ha lavorato per poter liberare il parco dell'Appia Antica e renderlo accessibile. Uno dei membri dell'associazione ci ha inoltre fornito di mappe e pubblicazioni, tra cui il libro: "Parco dell'Appia Antica, una storia lunga duecento anni. Le vicende politico-amministrative raccontate dai cittadini che si sono impegnati negli ultimi decenni", realizzato dai volontari.

Per proseguire la ricerca vorremmo continuare con le interviste, a partire dal presidente dell'associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella (che abbiamo già contattato). Vorremmo intervistare anche i cittadini di quel municipio e coloro che usufruiscono del parco, ma

anche i cittadini del municipio della nostra scuola per capire se conoscono questo luogo. Le tematiche da affrontare riguardano i lavori effettuati, se sono stati efficaci ed efficienti, se il finanziamento è stato impiegato in maniera corretta e se sono soddisfatti dell'opera conclusa. Inoltre vorremmo capire come è stato possibile che un gruppo di cittadini volontari sia riuscito a dare un contributo così importante nella realizzazione dell'intero parco, e non solo del recupero dei due casali.

Per tutti coloro che non conoscono il parco potremmo incentivarli a visitarlo. Pensiamo che il punto di arrivo del nostro lavoro sia far conoscere questa parte di natura immersa nella città a più cittadini possibili e vorremmo riuscire a comprendere come siano stati utilizzati i finanziamenti e come siano stati realizzati i recuperi dei casali.

Il nostro compito è inoltre quello di far sapere ciò che stiamo facendo alla popolazione di Roma, per poter far capire che in qualche modo ognuno di noi può essere capace di intraprendere un progetto riguardante le finanze del nostro Stato e, da come possiamo testimoniare noi, non importa l'età, bensì la pazienza, la curiosità, l'impegno e la voglia di aiutare, anche nel più piccolo dei modi, la nostra città.